



Domenica, 5 giugno 2016

www.diocesialbano.it

# ALBANO


**indiocesi**

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Piazza Vescovile, 11  
00041 Albano RMTel.: 06/93.26.84.01  
Fax: 06/93.23.844e-mail [comunicazioni@diocesialbano.it](mailto:comunicazioni@diocesialbano.it)**Misericordia**

**Le opere nel cuore del Vangelo**  
Commenta sant'Illario di Poitiers: «Poiché è misericordioso, Dio si è adoperato per la nostra salvezza». Anche la nostra misericordia, allora, deve tradursi in opere. Perciò il Papa ci esorta, durante il giubileo, a riflettere sulle opere di misericordia corporale e spirituale: per risvegliare la nostra coscienza spesso assopita davanti al dramma della povertà e per entrare sempre di più nel cuore del Vangelo.  
Marcello Semeraro, vescovo

3

Domenica, 5 giugno 2016

La sinodalità come metodo per una «Pastorale della cura»

## Una Chiesa generativa che cura le relazioni



Il vescovo di Albano, Marcello Semeraro



La cattedrale di San Pancrazio martire ad Albano, centro della Chiesa diocesana

DI ALESSANDRO PAONE

**G**ia nel convegno pastorale diocesano del 2006, dove si presentavano i risultati di quanto la diocesi di Albano avrebbe offerto come contributo al 4° Convegno ecclesiale di Verona, il vescovo Marcello Semeraro portò l'attenzione al metodo utilizzato nello svolgimento dei lavori. Un metodo che aveva espresso «convergenza, collaborazione, partecipazione e corresponsabilità»: la sinodalità. Con forza il vescovo ha indicato come «spazi e luoghi concreti della sinodalità» i consigli pastorali. Il Consiglio pastorale diocesano è un vero laboratorio in cui si sperimentano e si vivono gli effetti di questo stile. In virtù del suo essere composto da presbiteri, diaconi, religiosi e fedeli laici, sotto l'autorità del vescovo, opera per realizzare la comunione nella Chiesa particolare come strumento di partecipazione aperto a tutte le componenti del popolo di Dio. Partecipazione che si fa attiva e concreta, in questo particolare momento storico, sia per affrontare il futuro immediato (la conclusione dell'anno pastorale, il 9 giugno, e la programmazione del prossimo convegno diocesano, tra due settimane), sia per delineare il cammino futuro della diocesi di Albano,

### il nuovo libro di Semeraro

#### Una pastorale di relazioni

È stato pubblicato dalla casa editrice EDB, nella collana Fede e annuncio, il nuovo libro del vescovo di Albano, Marcello Semeraro, *Il Ministero generativo. Per una pastorale delle relazioni* (168 pagine, 16 euro) con la presentazione di Giuseppe Sovereign.

Nel testo, Semeraro propone di passare da una pastorale del fare e dei servizi, a una pastorale di relazioni, dal salone parrocchiale agli ambienti di vita, dislocandosi nei luoghi dove vive la gente, per favorire un approccio generativo, che ha a cuore prima di tutto le persone e cerca di raggiungerle negli ambiti della loro vita. «Generatività – spiega Semeraro – è, in concreto, ricevere qualcosa dal passato e accoglierlo, facendo nascere qualcosa nel presente per trasmetterlo alla generazione successiva».

impegnata nella costruzione di comunità adulte e nell'affrontare le nuove sfide del tempo presente. E proprio nella riunione del Consiglio pastorale dello scorso 28 maggio – la seconda di questo anno pastorale – il vescovo Semeraro ha proposto una let-

tura della *Amoris laetitia* in sinossi con la *Evangelii gaudium*, per tratteggiare nettamente il profilo di un nuovo stile di pastorale fecondo e generativo: «Per proporre – ha detto Semeraro – un progetto di pastorale generativa, che passi dalle cose da fare a un nuovo metodo e un nuovo stile. Ovvero passare da una cura della pastorale a una Pastorale della cura, che tenga conto delle relazioni. Non si è generativi, se non ci si relaziona e non si pone attenzione al contesto relazionale e al valore del tempo, sia come momento storico particolare, sia come dono per l'altro». Un concetto espresso anche in uno dei tredici punti di contatto tra le due encicliche di papa Francesco proposti dal vescovo di Albano, delineato dal pontefice nella *Amoris laetitia*: «Tutta la vita della famiglia è un "pascolo" misericordioso. Ognuno, con cura, dipinge e scrive nella vita dell'altro (...)» (n. 322).

«La *Amoris laetitia* – ha aggiunto Semeraro – non è un documento sulla famiglia, ma sulla gioia dell'amore: non esiste la famiglia ideale, ma per ogni famiglia ciò che conta è la presenza della letizia, indipendentemente dalla situazione che si sta vivendo e dalla possibilità che ha di vivere questa gioia». Al termine della sua riflessione, il vescovo ha chiesto ai componenti del Consiglio pastorale diocesano di riflettere su quanto esposto, dando vita a due laboratori: uno composto da sacerdoti, religiosi e diaconi e l'altro dai fedeli laici, in modo da far emergere – come effettivamente è accaduto – le differenti sensibilità: nel primo gruppo di lavoro la riflessione è stata incentrata sulla comunità parrocchiale e sulla struttura della parrocchia, mentre i fedeli laici hanno posto l'attenzione sulla realtà delle famiglie, sulle esigenze e le difficoltà che stanno incontrando e sulla necessità di accoglienza di ogni tipo di famiglia. Per i primi, che sottolineano l'im-

### il vescovo su Radio 1

#### L'ora di religione

Il vescovo Marcello Semeraro sarà ospite, questa mattina a partire dalle 10, della trasmissione radiofonica *L'ora di religione*, una rubrica settimanale in onda ogni domenica sulle frequenze di Radio 1. Diversi i temi che potranno essere trattati in studio, dall'esortazione apostolica *Amoris laetitia*, all'assemblea generale della Cei, dal dialogo interreligioso, alle riforme, al Giubileo della Misericordia. La trasmissione condotta in studio da Fabrizio Noli e Riccardo Cristiano, intende proporre l'informazione trattando al contempo anche argomenti socio-culturali e offrire uno sguardo ampio sulle diverse realtà del mondo cattolico e sulle diverse identità religiose presenti in Italia.

portanza della sinodalità, occorre avviare una profonda riflessione sulla «struttura» parrocchia che, a volte, può essere un limite e un ostacolo al rinnovamento pastorale. Per i secondi, è necessario porre lo sguardo su tutte le persone e le famiglie (non solo cattoliche), come sottolineato dallo stesso papa Francesco, poiché è sempre in agguato il pericolo, a livello di pastorale, di un certo atteggiamento di diffidenza e imbarazzo nei confronti delle famiglie cosiddette irregolari, o quantomeno di giudizio. Invece, è stata ribadita la necessità di una pastorale attenta alla persona, fondata sull'ascolto e sul dedicare tempo all'altro. Infine, è stata sottolineata l'importanza sia dell'avvio di una riflessione sulle persone che non vengono in chiesa, e sui motivi alla base di questi allontanamenti o non frequentazioni, sia del fatto di non lasciare soli i parroci nel loro ministero. Il vescovo ha ringraziato dei contributi che riprenderà per definire l'intervento che proporrà ai sacerdoti il 9 giugno per la giornata di chiusura dell'anno pastorale.